

CSP

INTERNATIONAL
FASHION GROUP

CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP S.p.A.

Sede legale in Ceresara (MN), Via Piubega n. 5/C

Capitale sociale € 17.361.752,42 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Cremona-Mantova-Pavia n. 00226290203

sito internet: www.cspinternational.it

ASSEMBLEA CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP S.P.A. DEL 29 MAGGIO 2026

RISPOSTE ALLE DOMANDE PERVENUTE DAL SOCIO FRANCESCO NOVIELLO IN DATA 20.05.2026

PREMESSA

Il presente documento riporta le domande notificate a CSP International Fashion Group S.p.A. (nel seguito anche, la “Società” o “CSP”) in data 20 maggio 2026 dall’azionista Francesco Noviello, con indicazione, per ciascuna domanda, della relativa risposta della Società ai sensi dell’art. 127-ter del D. Lgs. n. 58/1998 (“TUF”).

* * *

DOMANDA 1

Alla luce del fatto che la capitalizzazione di mercato della Società risulta significativamente inferiore al valore delle attività correnti nette, come valuta il Consiglio di Amministrazione tale sconto? Il CdA ritiene che il prezzo di mercato rifletta adeguatamente il valore patrimoniale e industriale del Gruppo?

RISPOSTA

L’andamento del titolo e le dinamiche di mercato relative alla valorizzazione di CSP International Group S.p.A., sono oggetto di attento monitoraggio da parte degli organi delegati e delle funzioni preposte di CSP, anche nell’ambito delle valutazioni periodiche sulle performance operative, sulla struttura patrimoniale e sulle prospettive industriali del Gruppo.

Il differenziale esistente tra la capitalizzazione di mercato e alcuni indicatori patrimoniali del Gruppo CSP deve essere interpretato tenendo conto di diversi fattori, tra cui la ridotta liquidità del titolo, le caratteristiche anche dimensionali della Società, il contesto macroeconomico e finanziario, le

condizioni del settore di riferimento, nonché le aspettative degli investitori in merito alla redditività futura e alla capacità di valorizzare gli attivi aziendali.

La Società non ritiene opportuno esprimere valutazioni sul prezzo del titolo, la cui formazione è rimessa alle dinamiche di mercato e alle decisioni degli investitori. Al tempo stesso, il CdA conferma il proprio impegno a perseguire la valorizzazione del Gruppo attraverso il rafforzamento della gestione industriale, la disciplina nella gestione del capitale circolante, l'efficienza operativa e la trasparente comunicazione al mercato.

* * *

DOMANDA 2

La Società detiene già n. 1.000.000 azioni proprie e richiede una nuova autorizzazione all'acquisto di azioni proprie. Considerato lo sconto del titolo rispetto al patrimonio netto corrente, quali condizioni operative, finanziarie o di liquidità impediscono o limitano l'utilizzo concreto del buyback?

RISPOSTA

La richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie rinnovata all'assemblea deve essere letta principalmente nell'ambito della più ampia flessibilità strategica e finanziaria che la Società intende preservare nel medio periodo.

In particolare, l'autorizzazione richiesta è finalizzata soprattutto a consentire alla Società di disporre di un adeguato portafoglio di azioni proprie utilizzabile nell'ambito di eventuali operazioni straordinarie, acquisizioni, *partnership* industriali, operazioni di finanza straordinaria o altre iniziative ritenute coerenti con gli obiettivi strategici del Gruppo, anche mediante operazioni di scambio, conferimento, permuta o costituzione in garanzia.

In tale contesto, l'attuale sottovalutazione del titolo CSP rispetto al patrimonio netto rappresenta certamente uno degli elementi considerati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle proprie valutazioni di *capital allocation*, ma non costituisce l'unico né il prevalente criterio che guida l'attuazione del programma di acquisto di azioni proprie.

L'effettiva esecuzione degli acquisti viene infatti valutata di volta in volta tenendo conto, *in primis*, delle opportunità strategiche potenzialmente perseguibili, e poi del mantenimento di un adeguato livello di liquidità e flessibilità finanziaria e delle priorità di impiego del capitale e, infine, delle condizioni di mercato e dei vincoli normativi applicabili.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie non implica necessariamente un utilizzo continuativo o significativo del *buyback* a fini di sostegno delle quotazioni, ma costituisce uno strumento di flessibilità operativa e strategica a disposizione della Società nell'interesse di tutti gli azionisti; le valutazioni del Consiglio restano pertanto improntate a criteri di prudenza e flessibilità, senza automatismi tra andamento del titolo e attivazione del programma di acquisto.

* * *

DOMANDA 3

Qual è la priorità del Consiglio nella capital allocation per il periodo 2026–2027: rafforzamento patrimoniale, acquisizioni, riduzione debito, dividendi o acquisto di azioni proprie? Esiste una soglia di prezzo/patrimonio o prezzo/attività correnti nette sotto la quale il buyback diventa preferibile rispetto ad altri impieghi di capitale?

RISPOSTA

In relazione alle priorità di *capital allocation* per il periodo 2026–2027, il Consiglio di Amministrazione ritiene prioritario, nell'attuale contesto di mercato, preservare l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo, assicurando al contempo la piena implementazione e integrazione della recente operazione di crescita per vie esterne mediante l'acquisizione della società francese V2D Création S.A.S.

In particolare, il management è attualmente focalizzato: (i) sull'integrazione industriale e commerciale nel Gruppo di V2D Création S.A.S., (ii) sul mantenimento di un adeguato livello di flessibilità finanziaria e operativa, (iii) sul perseguimento di obiettivi di razionalizzazione ed efficientamento della struttura produttiva e distributiva, (iv) sull'individuazione di iniziative volte a mitigare gli effetti dell'attuale debolezza dei consumi e della pressione competitiva nei mercati di riferimento.

In un contesto macroeconomico e geopolitico caratterizzato da elevata volatilità, limitata visibilità della domanda e dinamiche competitive particolarmente intense, il Consiglio ritiene opportuno mantenere un approccio flessibile e prudente nella valutazione delle diverse opzioni di impiego del capitale.

Pertanto, eventuali decisioni relative a operazioni di acquisizione, rafforzamento patrimoniale, riduzione dell'indebitamento, distribuzione di dividendi o acquisto di azioni proprie vengono valutate di volta in volta sulla base delle prospettive di ritorno atteso sull'investimento, del profilo di rischio, dell'assorbimento di risorse finanziarie e della coerenza strategica rispetto agli obiettivi di medio-lungo termine del Gruppo.

Con riferimento al programma di acquisto di azioni proprie, il Consiglio non ha individuato soglie predeterminate o automatiche basate esclusivamente su indicatori quali il rapporto prezzo/patrimonio netto o il rapporto tra capitalizzazione e attività correnti nette. Tali parametri rappresentano infatti soltanto alcuni degli elementi considerati nell'ambito delle valutazioni complessive degli organi delegati che tengono conto anche delle condizioni di mercato, della liquidità disponibile, delle prospettive operative del *business*, delle opportunità strategiche perseguibili e dell'evoluzione del contesto competitivo e macroeconomico.

* * *

DOMANDA 4

Qual è la composizione qualitativa delle rimanenze al 31 dicembre 2025? Sono presenti stock obsoleti o a lenta rotazione rilevanti? Quali svalutazioni sono state effettuate e quale politica prudenziale adotta il Gruppo sulla valorizzazione del magazzino?

RISPOSTA

Con riferimento ai quesiti posti sulle rimanenze al 31 dicembre 2025, si segnala preliminarmente che le informazioni rilevanti ai fini della rappresentazione contabile e valutativa del magazzino sono riportate nella Nota Integrativa sia del Bilancio di esercizio che di quello consolidato, alle quali si rinvia.

La composizione delle rimanenze riflette la normale articolazione del *business* del Gruppo ed è costituita principalmente da prodotti finiti, semilavorati e materie prime funzionali all'attività industriale e commerciale nei diversi mercati e canali distributivi presidiati dal Gruppo.

In relazione ai profili di rotazione e obsolescenza, il management effettua un monitoraggio costante delle giacenze, tenendo conto delle caratteristiche specifiche del settore di appartenenza, caratterizzato da dinamiche stagionali, evoluzione delle collezioni, differenziazione geografica e articolazione dei canali distributivi.

La Società adotta criteri valutativi improntati a prudenza e coerenti con i principi contabili applicabili, procedendo, ove necessario, ad effettuare svalutazioni delle rimanenze in presenza di indicatori di riduzione del valore recuperabile, tenendo conto della prevedibile possibilità di realizzo delle merci, della loro rotazione e delle condizioni di mercato.

La valutazione delle rimanenze viene inoltre effettuata considerando l'esperienza storica del Gruppo, le politiche commerciali adottate e le prospettive di smaltimento attraverso i diversi canali distributivi.

Le eventuali rettifiche di valore effettuate nel corso dell'esercizio sono state determinate secondo criteri coerenti con le prassi adottate dal Gruppo e riflettono le valutazioni del management alla data di bilancio.

* * *

DOMANDA 5

In relazione all'acquisizione di V2D Création, quali sono gli obiettivi economici e finanziari attesi per il 2026-2027? L'operazione assorbirà capitale circolante aggiuntivo? Quale impatto atteso avrà su posizione finanziaria netta, margini e capitale investito?

RISPOSTA

L'operazione si inserisce nella strategia di rafforzamento del posizionamento competitivo del Gruppo nel mercato francese della *lingerie* e della *corsetteria*, con particolare riferimento al canale della Grande Distribuzione, che rappresenta un segmento di rilevante interesse strategico per lo sviluppo futuro del business.

In coerenza con la prassi della Società, non vengono fornite previsioni economico-finanziarie puntuali relative agli esercizi 2026-2027. Tuttavia, il *management* ritiene che l'operazione presenti una significativa valenza industriale e strategica, soprattutto in termini di ampliamento della

presenza commerciale, incremento della massa critica e possibilità di sviluppo di sinergie negli approvvigionamenti, nello sviluppo prodotto e nella struttura distributiva.

L'attuale contesto macroeconomico e geopolitico continua a caratterizzarsi per consumi ancora deboli e visibilità limitata in diversi mercati europei, elementi che potrebbero riflettersi, almeno nella fase iniziale di integrazione, anche sui livelli di redditività di V2D Création S.A.S. che, pertanto, potrebbero rivelarsi non immediatamente allineati agli obiettivi industriali inizialmente ipotizzati per il medio periodo.

Il Gruppo ritiene infatti che, nel periodo successivo all'acquisizione, possano manifestarsi dinamiche fisiologiche, rappresentate da (i) effetti temporanei legati all'integrazione operativa e commerciale ed alla ridefinizione e razionalizzazione dell'offerta dei marchi in proprietà e in licenza, (ii) un potenziale assorbimento aggiuntivo di capitale circolante, (iii) un incremento dell'indebitamento legato al finanziamento dell'operazione, nel caso di specie da parte della controllata francese, con conseguenti riflessi sulla posizione finanziaria netta del Gruppo, oggetto di costante monitoraggio da parte degli organi delegati, (iv) costi e inefficienze iniziali tipiche dei processi di integrazione industriale e organizzativa.

* * *

DOMANDA 6

Il Consiglio ritiene soddisfacente l'attuale liquidità del titolo CSP su Euronext Milan? Sono previste iniziative di investor relations, comunicazione finanziaria o market support per ridurre lo sconto di mercato e migliorare la visibilità presso investitori small cap/value?

RISPOSTA

Gli organi delegati e le funzioni preposte della Società monitorano costantemente l'andamento del titolo e i relativi livelli di liquidità sul mercato Euronext Milan, nella consapevolezza che tali dinamiche risentono non soltanto delle specificità della Società, ma anche di fattori strutturali più ampi che caratterizzano il segmento delle micro e *small cap* italiane.

In particolare, il Gruppo opera in mercati maturi, altamente competitivi e attualmente influenzati da un contesto macroeconomico e geopolitico caratterizzato da consumi deboli, ridotta visibilità sulla domanda e crescente pressione sui margini. Tali elementi tendono a penalizzare, in generale, l'interesse degli investitori verso società di minori dimensioni, incidendo conseguentemente sui livelli di liquidità e sui volumi medi di negoziazione del titolo. La limitata capitalizzazione di mercato e la contenuta presenza di investitori istituzionali specializzati nel segmento *small cap/value*, contribuiscono fisiologicamente a determinare scambi giornalieri ridotti, fenomeno che accomuna numerose società quotate di dimensioni analoghe presenti sul mercato italiano.

In tale contesto, la Società ritiene fondamentale mantenere un approccio improntato a trasparenza, continuità e coerenza nella comunicazione finanziaria verso il mercato, nel rispetto della propria *policy* di dialogo con gli azionisti pubblicata da CSP sul proprio sito internet.

Eventuali iniziative di *investor relations* e comunicazione finanziaria saranno pertanto valutate dagli organi delegati in funzione dell'evoluzione del business, delle condizioni di mercato e dell'esigenza

di rappresentare in modo corretto ed efficace le strategie e i risultati del Gruppo alla comunità finanziaria.

L'obiettivo della Società resta quello di perseguire nel tempo una crescita sostenibile e un progressivo rafforzamento dei fondamentali industriali, economici, finanziari e patrimoniali, elementi che il Consiglio ritiene rappresentino il principale presupposto per un possibile aumento della visibilità e dell'interesse del mercato nei confronti del titolo.